

Per i rossoneri svanita anche l'Uefa, il destino dei nerazzurri è legato alla Coppa Italia



A Genova, di fronte ad una Sampdoria in disarmo, la squadra di Corso ha deluso ancora - Scarso agonismo, pochissime emozioni, opaca anche la prova dei probabili nazionali visionati da Maldini



Sampdoria-Inter 0-0
SAMPDORIA (all. Bertolini): Bordani 6, Mannini 7, Paganin 1, Pasi 6, Virechov 7, Pellegrini 8, Viali 8, Scanziani 8, Lorenzetti 8, Maccioni 8, Mancini 8.
INTER (all. Corso): Zenga 6, Bergomi 6, Ferri 6, Baroni 6, Collovati 6, Maccioni 6, Pansa 6, Tardelli 7, Albobello 6, Brady 6, Selvaggi 6, Pellegrini s.v.
Arbitro: Baldi 5.

GIULIO ACCATINO
 Genova — Anche se Sampdoria e Inter quest'anno ci avevano abituati a partite modeste, quella di ieri è stata una delle gare più deludenti dell'intera stagione. Delusi i tifosi della Sampdoria, che prevedevano un finale ineccepibile contro una «grande», almeno di nome. Delusi i tifosi dell'Inter, che hanno dovuto constatare come la loro squadra abbia perso il posto in Coppa Uefa. Ci vorrà un miracolo recupero in Coppa Italia per rimediare.
 Deluso il tecnico della squadra nazionale, Maldini

Bersellini, addio con rimpianto Brady: «Riscatto in Coppa Italia»

di GIORGIO BIDONE

GENOVA — «Rimpianti? Uno solo: questo è una squadra da 35 punti, non sono contenti, e con un gol di fortuna anche di più. Invece ne abbiamo fatti soltanto 27. Con Bersellini sfiniziosi il campionato della Sampdoria, un campionato decisamente deludente, e il tecnico non ne fa mistero, a poche settimane dal giorno in cui passerà ad altre «staffette» della conduzione tecnica.
 Più che una analisi dell'ultima gara, Bersellini parla del comatamento della Sampdoria nell'anno dell'intera stagione. «In generale — dice — sono soddisfatto per il gioco. Questa è una squadra giovane, che può soltanto migliorare. Soprattutto, sono soddisfatto per l'impegno costante dei giocatori durante ogni settimana, e non soltanto la domenica. Ma allora, che cosa non è andato per il verso giusto?»

«In casa — risponde — abbiamo sempre giocato bene, frange da volte un tempo contro l'Atletico e un tempo contro l'Atalanta. Tanto è vero che qui a Marassi abbiamo preso solo cinque gol. In trasferta, invece, dove abbiamo preso reti che si potevano evitare, siamo stati un po' sotto tono. È mancata la massima concentrazione. Comunque qualche soddisfazione, a livello personale, qualcuno dei ragazzi se l'è presa».

Adesso c'è la Coppa Italia. «Volete prima gara col Torino — dice Bersellini — potrete esserci anche. Se non è andata bene, sarete costretti a giocare la notte. Ho avuto un forte attacco di gastrite, con febbre a 38,8, così il mattino l'ho mandata a casa. Lui deve presentarsi al centro del lavoro il 12 maggio, per la sera del 13 potrebbe esserci».

Un'ultima frase, per quanto riguarda la sua personale esperienza in bianconero sulla partita: «La solita commedia Sampdoria ad uso casalingo, che ha creato alcune situazioni e che ha tenuto il predominio territoriale. Purtroppo noi abbiamo fatto il gol, come al solito. L'ultimo rete su, eravamo l'abbiamo segnato contro il Pisa, all'11° di mezzo, rete domenicale fa».

Cambio pesante, difficile andare in gol. È il ritorno di un po' tutti i blucerchiati, da Viali a Pellegrini a Scanziani. Mentre Mattioli, che l'anno prossimo sarà dell'Inter, nega di aver disputato una partita popolare. «Io — dice — mi sono impegnato come sempre. Ora con la Coppa Italia cercheremo di prendere qualche soddisfazione». Infine Bordani: «Dopo aver speso che nella fase fallita da Pansa è uscito volutamente in ritardo per costringerlo ad allargarsi, a chi gli chiede del Messico risponde: «Vedremo, speriamo, non sono io a decidere».

Dall'altra parte del corridoio i visi lunghi non mancano. Non quello del presidente Pellegrini, che ha lasciato la tribuna d'onore a metà del secondo tempo, né quello di Corso, che subito dopo la fine ha lasciato lo stadio perché doveva partire per la Sardegna, ma quello dei giocatori. Il ritorno di tutti ora che la Coppa Uefa è svanita. È «Vedremo di riferirci con la Coppa Italia».

«Nonostante le molte assenze nelle nostre file — dice Brady — possiamo vantare un buon attacco. Non quello di prima, ma quello che conta è di farla. Chi sta meglio, tutto questo profilo, sono Torino e Fiorentina, ma loro dovrebbero essere meno ritmati, perché sono già in Coppa Uefa. Dobbiamo stare attenti a Verona, Como e Sampdoria».

Della partita, l'irlandese dice che l'Inter, senza Bummetage in avanti, «per fortuna sempre molto bene in Italia, sia alla Juventus, sia alla Sampdoria, sia all'Inter». «Spero — aggiunge — di trovarmi altrettanto bene dove andrò la prossima stagione». Infine, sul campionato dell'Inter, Brady dice che il suo punto è un po' poco: «Mi aspetto di vincere qualcosa, l'occasione l'abbiamo anticipata l'anno scorso, quello era un campionato più facile di questo».

Paolo Rossi si mangia due gol e l'Atalanta castiga il diavolo

In vantaggio con Hateley, la squadra di Liedholm non è riuscita a raddoppiare, fallendo con il centravanti mundial clamorose occasioni - Di Cantarutti, al 79', il gol del pareggio



Milan-Atalanta 1-1
MILAN (all. Liedholm): Terranova 8, Tassotti 6, Maldini 6, Baresi 8, Di Bartolomeo 6, Scari 6, Maresca 8, Wilkins 7, Hateley 7, Rossi 5, Evans 6.
ATALANTA (all. Santoro): Piotti 1, Osti 6, Carrà, Gemelli 3, Perico 5, Soldà 6, Boldini 6, (62' Comissani s.v.); Straniero 6, Martin 6, Simoni 5, A. Donatoni 6, Fioravelli 5, Cantarutti 6.
Arbitro: Festa 8.
Beli: T. Hateley, 79' Cantarutti.

NINO SORMANI
 Milano — Il Milan non riesce più a vincere nemmeno contro le cosiddette provinciali e chiude il suo campionato con un pareggio a San Siro contro l'Atalanta. La formazione rossoneri, essa in campo determinata e carica al massimo per conquistare finalmente una vittoria dopo quattro sconfitte consecutive e continuare a sparare in un piazzamento nella Coppa Uefa, ha dominato l'ampiegna- to la gara, favorito anche dal gol messo a segno appena dopo due minuti dall'inizio di Hateley. Ma nel finale, dopo aver sperato molte buone occasioni, ha subito il gol del pareggio.

Nonostante il terreno fangoso con numerose pozze d'acqua e la pioggia battente, le due squadre hanno dato vita ad un buon spettacolo, con presenze territoriali del Milan, che ha condotto la gara a un piazzamento per larghi tratti.

La formazione di Liedholm ha creato molte occasioni da gol e si è meritato un Hat-trick molto pericoloso, specie nei colpi di testa. Ma il centravanti inglese non è stato aiutato da Rossi, che ha disputato una delle peggiori partite della stagione e ha sprecato due favorevolissime occasioni: così, del «mattaccio redoppio», si è passati al pareggio.

Nell'attacco rossoneri ha pesato anche l'assenza di Virdi, e letto con una gastroenterite. In particolare, Rossi ha sbagliato alla metà del secondo tempo un gol più facile. Si salvò di Evans, Wilkins ha servito al goleador mundial la palla ad un metro dalla por-

tratta con scarso risultato da Gentile, nettava su tutti i palloni alti.

L'Atalanta si è chiusa subito nella sua irreversibile vittoria perché avrebbe più essere stato acquistato da Berlusconi, forse stanco dopo la gara disputata mercoledì con l'Under 21 ai si è mai posto in evidenza.

Per contro si sono distinti il portiere Piotti, che ha saltato almeno tre punte gol, e il neocampione juventino Soldà, che ha diretto in modo eccel-

lente tutta la difesa e ha ribattuto sulla linea di porta un colpo di testa. Tassotti, il-berto da marciare per la promozione arretrata di Stromberg, si è spinto nella fascia destra e dalla tranquilli del campo ha effettuato un lungo cross in area per la testa del centravanti che, con un tocco perentorio, ha superato il retto Cavetto e ha dettato in rete. Il Milan ha continuato a premere per tutto il primo tempo e, dopo pochi minuti, prima Piotti e poi il terzino Osti hanno sfoltito l'Atalanta su tri di Evans e Scari.

Nella ripresa Santoro ha sostituito Picconetti, colpito ad una gamba, con Cantarutti. Proprio l'attaccante, dopo molte altre azioni pericolose del Milan, è riuscito ad appoggiare il perone al 79' in una delle poche azioni offensive Stromberg ha stoppato di petto la palla davanti all'area rossoneri ed ha servito Cantarutti, che si è appostato leggermente sulla destra e ha fatto partire un forte dispaccio che si è innescato alla sinistra di Terranova.

Il Milan ha chiuso così il campionato nel peggiore dei modi rinuciando un pareggio che lo taglia fuori nettamente anche dalla Coppa Uefa.

Liedholm: conferma per Hateley e Wilkins

MILANO — Silvio Berlusconi, deluso e amareggiato per la prima volta da quando è presidente, lascia San Siro senza fare alcuna dichiarazione. Ai suoi amici che l'accompagnano dice solamente che «è inutile fare dichiarazioni in questo momento; dover dire solo la verità».

«Invece, si presenta puntuale la sala stampa per dichiarare che i due stranieri attuali del Milan resteranno anche nella prossima stagione. Un'affermazione che lascia tutti sorpresi, dopo le voci che erano circolate in settimana di un accoglimento già raggiunto con il romanista Cereso. «Penso che con Donatoni la nostra campagna di rafforzamento sia finita — aggiunge il tecnico rossoneri —. Il ragazzo mi è piaciuto, ha giocato come al solito, anche se era un po' stanco dopo le mercede nazionali».

Liedholm fa anche un primo commento al corso di questo campionato rossoneri. «Siamo amareggiati per non aver conquistato un posto in Uefa — dice — ma nei degli ultimi tempi siamo stati troppo fortunati e abbiamo perso alcuni punti in classifica. Ai ragazzi non ho nulla da rimproverare; e anche contro l'Atalanta hanno dato il massimo. Il settimo posto in graduatoria secondo me è abbastanza buono perché siamo proprio alle spalle delle grandi del torneo».

Wilkins, quando gli si ripetono le dichiarazioni di Liedholm che il Milan non intende cedere, appare euforico e spiega che gli è bastata, prima della partita, il mistero lo aveva informato della decisione della società.

Nello spogliatoio atalantino c'è entusiasmo. Con il punto guadagnato a San Siro la formazione bergamasca ha conquistato 29 punti, la cifra più alta nel dopoguerra, ed è prima delle provinciali. Dice Santoro: «Finalmente anche noi abbiamo conquistato un buon record».

Donatoni, che ha fatto la prima conoscenza con i rossoneri, non vuole sbilanciarsi sul suo futuro. «Per ora non è stato deciso nulla — spiega — se ho o no voglio il Milan e la Juventus. Ma sarà la mia società, il presidente Bertolotti, a decidere dove dovrò andare».

Nuove BMW Serie 3.

Da 185 a 240 senza cambiare stile.

318i S - 320i S
 Colore nero metallizzato
 spoiler aerodinamici ed assetti speciali.

BMW	Cilindrata (cm³)	Potenza (CV)	Velocità (km/h)	0-100 (sec.)
318i	1766	90	175	12,2
318i S	1766	105	186	11,2
320i	1990	129	197	10,5
320i S	1990	139	207	10,2
320i Cabrio*	1990	129	195	10,5
325i	2316	150	215	9,2
325i Cabrio	2316	150	215	9,2
325i	2316	171	212	9,0
325i Cabrio	2316	171	215	8,6
M3*	2316	192	238	8,0
324i	2643	86	165	16,1

*Non ancora disponibili.

325i - 325i X Trazione integrale su ABS permanente

BMW Serie 3: il nome della sportività. E indubio che i modelli «compatti» della Serie 3 BMW (9 a benzina e 4 diesel) sono auto nettamente distinte dalle loro pari categoria: linea pulita ed elegante, tecnica superiore, classe indiscutibile. E prestazioni fuori dalle righe, che danno a chi ama le auto di razza sensazioni di guida entusiasmanti. Un «piacere di guidare» che oggi è sottolineato anche dall'estetica spiccatissima dei nuovi modelli 318i S e 320i S.

BMW Serie 3: un mondo a parte. Ogni BMW ha un suo «carattere» speciale. Ma tutte hanno molto in comune, dall'agile 316 alla nuova potentissima M3. Evoluta, motorizzazione, per esempio, assistita dall'elettronica più sofisticata. Basta pensare alla 316, la prima BMW ma già tutta BMW, che monta un carburatore elettronico con Cut-off; oppure al sofisticato ed efficientissimo 5 cilindri in linea da 2000 cc a 2500 cc a benzina o 2400 cc diesel; o al blocco motore da F.1 della 316i, è ancora alla gestione digitale del motore, o alle iniezioni elettroniche delle nuove 325i - 325i X - 325i Cabrio e M3. O all'ABS di serie su 325i X e M3.

BMW: dopo aver speso che nella fase fallita da Pansa è uscito volutamente in ritardo per costringerlo ad allargarsi, a chi gli chiede del Messico risponde: «Vedremo, speriamo, non sono io a decidere».

Dall'altra parte del corridoio i visi lunghi non mancano. Non quello del presidente Pellegrini, che ha lasciato la tribuna d'onore a metà del secondo tempo, né quello di Corso, che subito dopo la fine ha lasciato lo stadio perché doveva partire per la Sardegna, ma quello dei giocatori. Il ritorno di tutti ora che la Coppa Uefa è svanita. È «Vedremo di riferirci con la Coppa Italia».

«Nonostante le molte assenze nelle nostre file — dice Brady — possiamo vantare un buon attacco. Non quello di prima, ma quello che conta è di farla. Chi sta meglio, tutto questo profilo, sono Torino e Fiorentina, ma loro dovrebbero essere meno ritmati, perché sono già in Coppa Uefa. Dobbiamo stare attenti a Verona, Como e Sampdoria».

Della partita, l'irlandese dice che l'Inter, senza Bummetage in avanti, «per fortuna sempre molto bene in Italia, sia alla Juventus, sia alla Sampdoria, sia all'Inter». «Spero — aggiunge — di trovarmi altrettanto bene dove andrò la prossima stagione». Infine, sul campionato dell'Inter, Brady dice che il suo punto è un po' poco: «Mi aspetto di vincere qualcosa, l'occasione l'abbiamo anticipata l'anno scorso, quello era un campionato più facile di questo».

Nell'attacco rossoneri ha pesato anche l'assenza di Virdi, e letto con una gastroenterite. In particolare, Rossi ha sbagliato alla metà del secondo tempo un gol più facile. Si salvò di Evans, Wilkins ha servito al goleador mundial la palla ad un metro dalla por-

Il Concessionario BMW è a vostra disposizione per una prova su strada, e per:
 ● formule di finanziamento personalizzate;
 ● Leasing BMW;
 ● l'assistenza paranzina triennale BEST, compresa nel prezzo.

Piacere di guidare.